

Allarme per l'arrivo della peste suina che colpisce maiali e cinghiali

Pubblicato: Mercoledì 10 Aprile 2019



Scatta la **sorveglianza sanitaria animale** contro la **peste suina africana**.

Ats Insubria lancia la sua campagna di prevenzione in difesa di suini e cinghiali le principali vittime di questo virus i cui effetti sono spesso letali.

A preoccupare sono le conseguenze socio economiche e ambientali di questo virus che **non colpisce l'uomo ma per il quale non esistono vaccini**. La presenza della malattia, infatti, blocca la commercializzazione delle carni suine e dei suidi, come da normativa europea.

La malattia si è diffusa in Europa ed è endemica in Sardegna. Nel 2017 è stata segnalata in Repubblica Ceca e nel 2018 in Ungheria, Romania, Bulgaria e Belgio, mentre nel 2014 sono stati segnalati i primi casi in Lituania, Polonia, Lettonia ed Estonia.

ATS Insubria mira a prevenire l'introduzione della malattia, che quando colpisce i cinghiali, in una determinata area geografica, può causare gravissime perdite, **fino al 90% degli animali presenti**, e potrebbe comportare la limitazione, o addirittura il divieto della pratica venatoria.

La trasmissione dell'infezione può avvenire per **contatto diretto con animali infetti**, per **ingestione di carni o prodotti a base di carne di animali infetti, ad esempio scarti di cucina**. L'uomo, che viene in contatto, anche in modo indiretto, con il virus, può diffonderlo attraverso indumenti, mezzi di trasporto

e attrezzature. Inoltre, la carne e i prodotti derivati infetti possono diffondere la malattia se ingeriti da suini o cinghiali. Ulteriore veicolo di trasmissione indiretta del virus, da parte di turisti o lavoratori, può essere l'importazione, anche per semplice uso personale, di alimenti dai Paesi, dove la malattia è diffusa.

Pertanto, a livello di prevenzione, ATS Insubria invita a **non portare in Italia**, dalle zone infette comunitarie, **prodotti a base di carne suina o di cinghiale**, a **smaltire i rifiuti alimentari**, di qualunque tipologia, **in contenitori idonei** e a **non somministrarli**, per nessuna ragione, **ai suini domestici**, e a non lasciare rifiuti alimentari in aree accessibili ai cinghiali.

Il Dipartimento veterinario di ATS Insubria ha attivato la necessaria attività di sorveglianza, coinvolgendo anche i cacciatori, che hanno un ruolo strategico nel momento in cui segnalano il rinvenimento di cinghiali morti alle autorità competenti di ATS Insubria o della Polizia Provinciale. Ai cacciatori viene anche chiesto di smaltire in modo corretto le viscere degli animali cacciati e di non dare avanzi ai cinghiali stessi, come previsto dalle norme vigenti.

Tutti possono collaborare segnalando cinghiali morti, anche a seguito di incidente stradale, contattando la Polizia Provinciale.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it